
RUOTING DING, Quand un roi désire la retraite. L'abdication dans le théâtre français du XVII^e siècle

Laura Rescia



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22596>

DOI: 10.4000/studifrancesi.22596

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2020

Paginazione: 170

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, « RUOTING DING, Quand un roi désire la retraite. L'abdication dans le théâtre français du XVII^e siècle », *Studi Francesi* [Online], 190 (LXIV | I) | 2020, online dal 01 avril 2020, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22596> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.22596>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

RUOTING DING, Quand un roi désire la retraite. L'abdication dans le théâtre français du XVII^e siècle

Laura Rescia

NOTIZIA

RUOTING DING, Quand un roi désire la retraite. L'abdication dans le théâtre français du XVII^e siècle, "Revue d'Histoire littéraire de la France" 2019/2 (avril-juin), pp. 259-278.

- 1 Se l'atto di abdicazione nell'Ancien Régime sembra storicamente inconcepibile, le scene francesi dell'epoca sono particolarmente ricche di tale motivo. La domanda a cui l'A. cerca di rispondere è il rapporto tra l'evocazione di tale tema, o la sua effettiva realizzazione, e i congegni drammaturgici che sono necessari per elaborare l'azione in tale circostanza. Come sottolineato nell'articolo, se il giudizio etico-politico al quale è collegato il gesto di abdicazione non è mai positivo, appare altresì evidente come l'impossibilità di abbandonare il trono, alla ricerca della tranquillità interiore, permette di costruire situazioni drammaturgiche di particolare efficacia. Il corpus prescelto, che copre l'intero secolo, comprende tragedie e tragicommedie; una periodizzazione sarebbe apparsa opportuna, come anche qualche distinzione relativa ai due generi. Il saggio è comunque degno di nota per la sua originalità.